

“L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò
Santuario Mariano



Luglio - Settembre 2024

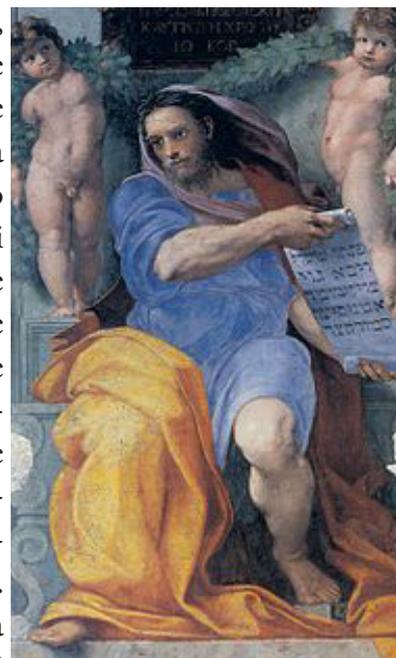


Il profeta Isaia: Il suo scopo

di Don Francesco Della Monica

Isaia occupa il primo posto tra i libri profetici, sia nelle attuali edizioni della Bibbia, sia nella bibbia ebraica, dove è posto all'inizio degli "ultimi profeti". Isaia, da un punto di vista storico, non era certamente il primo dei profeti, ma il suo libro costituisce lo scritto profetico più lungo e più completo delle Sacre Scritture. Isaia è colui che fornisce i maggiori dettagli riguardo al Messia promesso (solo i Salmi hanno un carattere ancor più marcatamente messianico); questo spiega perché è soprannominato "l'evangelista tra i profeti". Il primo posto che occupa tra coloro che sono denominati i quattro grandi profeti appare quindi giustificato. Il libro di Isaia è composto da due parti principali (dal cap. 1 al 35 e dal 40 al 66) esse sono separate l'una dall'altra da una sezione storica (Is cap. da 36 a 39). La prima divisione contiene la storia esteriore del popolo di Dio, la seconda riporta la storia interiore. La prima parte (Isaia da cap. 1 a 35) presenta, a grandi linee, delle profezie sugli ultimi tempi e le vie di Dio verso Giuda e Israele (Isaia cap. da 1 a 12) e le nazioni con le quali i Giudei si trovano in contatto (Isaia cap. da 13 a 27). La descrizione dello stato del regno millenale, fa seguito ai sei "guai" o maledizioni contenuti nei capitoli da 28 a 35. Tra la prima e la seconda divisione si inserisce una sezione storica sulla vita del re Ezechia (Isaia da cap. 36 a 39). Essa parla dell'attacco degli

Assiri contro Giuda, della loro disfatta e anche della guarigione di Ezechia dopo una malattia. Per il posto che occupano questi capitoli, di carattere storico, sono anche un'immagine delle profezie che riguardano i nemici di Israele e la liberazione del residuo. La seconda grande divisione (Isaia cap. da 40 a 66) tratta della relazione del popolo di Dio con il Messia (Cristo) e termina con una descrizione del regno di Cristo nel Millennio. I capitoli da 40 a 48 presentano la liberazione da Babilonia e la condanna degli idoli, mentre i capitoli da 49 a 57, mostrano le sofferenze e la gloria del servitore dell'Eterno. I capitoli da 48 a 66, contengono un riassunto dei pensieri e delle vie di Dio verso Israele, il Suo popolo terrestre. In tutto il libro lo stile ed il linguaggio di Isaia sono molto espressivi. A parte qualche raro passaggio, principalmente dal capitolo 36 al 39, il testo è redatto nelle diverse forme della poesia ebraica. *Continua..*



La giovane referente catechisti

di Rosanna Sorrentino

Cari lettori in questo trimestre l'Eco vuole farvi conoscere un poco più da vicino la giovane referente catechisti Miriam Canna.

Ciao Miriam, l'anno liturgico che sta per concludersi ti ha vista impegnata all'interno della nostra comunità parrocchiale oltre come operatore catechista, anche come responsabile degli stessi. Come è stata questa prima esperienza e soprattutto come l'hai accolta?

Il mandato di catechista ormai sono sette anni e

ogni volta mi arricchisce sempre di più, soprattutto quest'anno ero un poco spaventata perché sapevo che Roberta non ci sarebbe stata e non ero pronta a affrontare il gruppo da sola, perché sin quando sei con qualcuno, lo vivi più serenamente. Diciamo che quest'anno è stato inaspettato sotto tutti i punti di vista, però dico che sono sempre loro, i bambini a dare la forza, anche quando sembra che non hai le forze: come un carica batteria tornavo a casa carica al 100%.

Per quanto riguarda invece l'ultimo incarico, non l'

ho preso bene. È stato un fulmine a ciel sereno che mi ha anche un poco destabilizzata, nel senso che in vista dei progetti futuri, mi chiedevo: ma io posso prendermi questa responsabilità? Poi tra tante persone che hanno una maturità, sia dal punto di vista dell’età e dell’esperienza, non mi sentivo proprio in grado. Poi è capitata una cosa molto strana. Non so se lo sai faccio anche volontariato presso l’Unitalsi tramite il gruppo di teatro “I senza limiti” e una sera, dopo che don Francesco mi aveva comunicato questa cosa, sapendo di tutte queste ansie, mi ha detto di prendermi il mio tempo e rifletterci con tranquillità. Una sera, io non so il perché e come, mi sono trovata all’ospedale di Mercato San Severino a fare uno spettacolo e in questa cappella c’è la guida spirituale della cappella dell’ospedale non vedente e nell’avvicinarmi per chiamare mio fratello, lui mi prende per mano e mi dice: “non avere paura perché ciò che semini lo raccoglierai”. La frase “non avere paura...” mi ha incoraggiata, da lì in poi è stato un susseguirsi di non avere paura” e infatti mi sono fidata, mi sono affidata innanzitutto al Signore, a don Francesco e a voi tutti che alla fine mi state aiutando tanto, in una maniera incredibile, non è che faccio io.

Hai vissuto tanto la comunità da piccola, poi hai fatto anche oratorio?

Si, già da prima del mio percorso di catechismo vivevo la chiesa perché Zaccaria, essendo due anni più grande di me, aveva iniziato prima e per invogliarlo a frequentare, al tempo di don Carmine, insieme a Francesca che organizzava i giochi nel campetto, partecipavo anche io.

So che quest’anno per te è stato molto impegnativo, tra le altre cose portando al termine i tuoi studi in giurisprudenza.

In questi quattro anni e mezzo di vita universitaria, ho sacrificato tanto: ho studiato e studiato tanto mettendo un poco da parte le altre cose, questo per i primi tre anni – periodo covid e anche questo ha contribuito a privarmi di tante esperienze. Poi ho cercato di bilanciare il tutto, e qui la crescita perché capisci che lo studio è sì la priorità ma non più assoluta. È maturata la consapevolezza che lo studio non devo farlo per qualcuno ma lo faccio perché mi

piace, mi appassiona e in quanto tale, insieme a tante altre cose che mi appassiano è una delle priorità. Quindi mi dedico a quello e lo faccio bene, mi dedico ad altro e lo faccio altrettanto bene, però senza radicalizzare, perché nel momento in cui radicalizzo, io fallivo. Però non è stato immediato lo sviluppo della capacità del riordino delle priorità.

In particolare mi ha colpito la modalità di festeggiare tale importante evento.

Si, ho deciso di festeggiarla presso i frati cappuccini con l’associazione Kaliphilia Ets ente del terzo settore che si occupa principalmente della rieducazione di ragazzi che hanno raggiunto l’età adulta e non vivono più l’esperienza della scuola e che nell’attuale contesto sociale si ritrovano a essere emarginati. Lo scopo principale di questa associazione è di dare l’opportunità, spazi ricreativi in modo tale che possano mantenere il loro contatto con la società, con gli stessi ragazzi, con gli adulti attraverso laboratori di cucina, di arte, arte e mestieri, come la pasticceria - Zaccaria si è proprio appassionato - e il giovedì, il sabato o la domenica vengono creati eventi ove i ragazzi stessi cucinano e servono.

Un tuo pensiero futuro per la catechesi e la modalità?

Lo racchiudo in tre parole: fede, gioia ed entusiasmo. La fede che non si può tramandare ma puoi ispirare. Quindi spero di ispirare i bambini dimostrando la mia fede, lo faccio con gioia perché sono loro il motore di questa gioia e l’entusiasmo dei bambini. Mi comporto con loro proprio come sono: entusiasti della vita, dell’esperienze, delle avventure.

Grazie Miriam e buon percorso!



Giubileo parrocchiale Santissimo Salvatore di Passiano

di Rosa Siani

Catechesi
 Il 28 luglio 2024, la comunità parrocchiale di Passiano, sotto la guida e il grande impegno di Don Ciro Giordano, ha inaugurato un anno giubilare ricco di gioia e grazia, celebrando i 100 anni dalla realizzazione della venerata effigie del Santissimo Salvatore. Per l'occasione, la statua è stata restaurata e arricchita con l'aggiunta di un putto e di due cherubini che ora ne adornano il nuvolato, conferendo ulteriore splendore alla sacra immagine. Dal 28 luglio 2024 fino al 6 agosto 2025, i fedeli avranno la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria attraverso una devota visita alla Chiesa di Passiano. Questo evento, unico nella storia della comunità locale, rappresenta un'opportunità preziosa di arricchimento spirituale, umano e culturale

non solo per i passianesi, ma anche per tutti coloro che vorranno partecipare. L'intero territorio circostante è invitato a vivere questo periodo come un'occasione di profonda riflessione e crescita nella fede, sostenuti dalla grazia speciale concessa dal Santo Padre. Inoltre il 18 settembre la Statua del Santissimo Salvatore verrà condotta a Roma dove verrà benedetta da Papa Francesco durante l'udienza generale.



Le origini del culto alla madonna del Rovo (parte quarta)

di Angelo Pisacane

Dall'ordinazione sacerdotale di don Alfonso Apicella erano passati alcuni anni, e sia per grande zelo del sacerdote e di Gelsomina Senatore che per le tante grazie profuse la cappella (ora congrega adiacente alla chiesa) risultò insufficiente al culto. Don Alfonso e Gelsomina allora cominciarono a progettare una chiesa più ampia e più funzionale per i riti religiosi nonché per l'accoglienza dei fedeli che accorrevano. Gelsomina cominciò a chiedere offerte nei comuni vicini come Vietri, Salerno e tutta la costiera amalfitana. Don Alfonso Apicella chiese al Vescovo mons. Giuseppe Carrano il permesso per la costruzione della nuova chiesa. Il Vescovo gli chiese qual è il fondo cassa disponibile? – "Niente" rispose il sacerdote "La chiesa se la farà la Madonna" esprimendo la sua grande fiducia in Dio. Per cinque anni dal 1870 al 1875 la popolazione tutta lavorò alacremente accumulando pietre e altro materiale da costruzione. Il 26 agosto 1875, il Vescovo saputo di questi grandi preparativi fece un sopralluogo e firmò quindi il decreto di costruzione

della chiesa. La prima pietra fu benedetta dal vicario della diocesi sac. Can. Cantone. Alla realizzazione dell'opera concorsero i contadini della zona sia con offerte che con lavoro vero e proprio. La chiesa quindi fu costruita interamente con il solo contributo dei fedeli devoti. Il coordinamento dei lavori in maniera gratuita fu eseguito dall'ing. Michele Accarino e tra i maggiori donatori si ricorda il sig. Francesco Civale di Maiori che fece costruire l'altare maggiore e la famiglia Iannicelli di Salerno che donò il pavimento del presbiterio. L'allora sindaco di Cava marchese Giuseppe Trara Genoino propose e realizzò in consiglio comunale la costruzione delle strade di collegamento per circa quattro chilometri...

(continua)

Torneo free volley 2024

di **Giulia Senatore e Anna Ferrara**

Dal 15 luglio sino al 3 agosto é ritornato come ogni anno il torneo di free volley, arrivato alla 12esima edizione. Novità di quest'anno é stata affidare e coinvolgere noi giovani della parrocchia nell'organizzazione. É stato un evento che non aveva solo il fine di giocare e vincere, ma di unirci come persone e come parrocchia, riuscendo a creare legami che magari prima non c'erano, a conoscerci meglio e condividere momenti speciali insieme. Hanno collaborato volti nuovi e storici, dando vita a serate ricche di divertimento, gioia e crescita di gruppo. Ogni sera si sfidavano sei squadre divise in tre partite, accompagnate da buon cibo e risate. Per noi è stata un'occasione non solo di crescita ma che ha permesso a tutti noi di sentirci parte di un gruppo e appartenenti a una nuova famiglia. Punto forte sono state le serate con degustazioni a tema, in



cui oltre al menu principale c'era il panino della serata. Crediamo pienamente che eventi come questi siano importanti per far crescere l'unione di un gruppo, ma soprattutto per avvicinare i giovani che troppo spesso si allontanano dalla propria comunità.

Oratoria

Alla luna

di **Raffaella Bisogno**

Non è più buio intorno a me.
 Il tuo riflesso argenteo si stende su ogni cosa, e raggiunge il mare.
 Indiscussa sovrana della notte!
 Alto irraggiungibile astro d'argento.
 Mi sorridi e mi fai compagnia insieme alle stelle tue sorelle,
 mentre cammino nell'aria fresca della sera!
 Bagliori nelle tenebre del mio cuore, porti luce nella mia anima tormentata!
 Rapita dal tuo fascino senza tempo: Sei la speranza che rischiarerà questa mia notte buia,
 O luna piena!!!



La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:

*Giovanna Aucello, Carmela Padovano Sorrentino, Angela Femiano,
 Vincenzo Pezzella, Lucia Grippo e Mario Palladino*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto



06 Luglio: 25° di matrimonio di Vincenzo Caso e Annarita Di Masullo



07 Luglio: Battesimo di Ginevra Ferrante di Ubaldo e Ilaria Pisapia



14 Luglio: Battesimo di Mauro Pierro di Alessio e Luana Raimondo



21 Luglio: Battesimo: di Sabrina D'Amico di Nicola e Samantha Fasolino

TRATTATA DAL PARROCHIA



27 Luglio: Matrimonio di Raffaele Di Marino e Nunzia Di Mauro



28 Luglio: Battesimo di Alessio Masullo di Ciro e Barbara Russo



28 Luglio: Battesimo di Valentina Masullo di Ciro e Elena Stabile



10 Agosto: Battesimo di Luca Colantuno di Giovanna e Mafalda Laudato

EVENTI IN PARROCCHIA



11 Agosto: Cresima di Francesca Sorrentino



14 Settembre: 25° di matrimonio di Pasquale Carenne e Loredana Siani



18 Settembre: 25° di matrimonio di Rosario Senatore e Annalena Apicella



25 Agosto: Matrimonio di Davide Pellegrino ed Esmira Makhmudova



25° di matrimonio di Daniele Sabatino e Rita Aleotti

Disfida si vinca o si perda si ritorna sempre ai piedi della Madonna del Rovo

di Teresa Siani

Ogni anno nella prima domenica di luglio si partecipa ad un evento molto importante per i cavesi, la disfida dei trombonieri in cui 8 gruppi appartenenti a quattro casali, a colpi di armi da avanzarica si sfidano per portare al proprio rione la vittoria. Quest’anno la manifestazione ha visto vincitori di una bellissima doppietta il gruppo pistonieri Santa Maria del Rovo (Pergamena Bianca e Trofeo Città Fedelissima), questo gruppo è fortemente legato alla tradizione ma anche alla fede per cui oltre alla competizione si vive sempre un momento di riflessione e di preghiera sul sagrato della chiesa con il nostro parroco don Francesco, le famiglie e la tifoseria. Oggi ho il piacere di intervistare Pasquale, pistoniere adottato dal rione essendo lui di Napoli.

Ciao Pasquale è un piacere parlare con te di questa passione che sicuramente ti è stata trasmessa e tramandata dal momento in cui tu sei venuto a vivere a Cava. Raccontaci un po’.

Ciao ho iniziato a maneggiare il pistone per la prima volta un giovedì pomeriggio al Castello nel giugno del 2008, mio suocero Vittorio Siani mi presentò ai soci del gruppo e subito mi sentii accolto.

Maneggiare il pistone?

Sì, Vittorio mi diede alcune nozioni sul caricamento e la postura da assumere e iniziai a sparare sotto la sua vigile sorveglianza 1...2 ...3 e non contai più quante volte, tanto che ancora oggi sono qui a raccontare le mie sensazioni.

Sei subito entrato nel gruppo?

No, per motivi di lavoro temevo di non riuscire a partecipare agli addestramenti e solo nel 2017 sono finalmente diventato socio del gruppo accompagnato da Vittorio. La mia prima uscita fu a Morano Calabro, mentre il 15 ottobre del 2017 il mio primo sparo in divisa a Fragneto Monforte dove venni scelto e lasciato solo per una dimostrazione di sparo, con il sottofondo dei musicisti che annunciavano l’inizio dell’e-

vento, io ero concentratissimo, in mezzo ad un’enorme folla e scatti di fotografie che arrivavano da ogni direzione.

Il momento più emozionante?

Risale al 2018 quan-

do ho vissuto tutta la festa di Montecastello spalla a spalla con mio suocero, dal mercoledì sera passato in allegria con i soci, la Santa Messa, la Benedizione dei pistonieri e la partecipazione in divisa al Corpus Domini.

La prima disfida?

Nel luglio 2019 e anche vinta. Quel giorno il cuore mi batteva all’impazzata.

E cosa mi dici di questa doppia vittoria?

So solo che, come allora, entrare in campo e sfilare con tutti i gruppi, con più di 1000 figuranti, accompagnati dal suono di chiarine e tamburi, sentire le urla dei tifosi trasmette una carica emotiva unica, in quel momento si viene ripagati dei tanti sacrifici che facciamo, e se come quest’anno portiamo a casa una doppietta è ancora più bello concludere la serata ai piedi della nostra Madonna del Rovo.

Bene Pasquale grazie per averci dedicato il tuo tempo, lascio a te l’ultima battuta.

Grazie a te per avermi smosso dei ricordi. Dico solo che passione, tradizione, amore e senso di appartenenza mi rendono orgoglioso di far parte di questo gruppo, sempre SMR.



Riti Settennali di penitenza a Guardia Sanframondi

di Angelo Pisacane

Lunedì 19 agosto una quarantina di persone della nostra parrocchia hanno assistito alla prima processione dei Riti Settennali di penitenza in onore della Madonna Assunta a Guardia Sanframondi. Questa è una manifestazione religiosa molto particolare e si svolge ogni 7 anni dal lunedì alla domenica successivi alla festa dell'Assunzione della Madonna il 15 agosto. Il primo documento ufficiale dove se ne parla è datato 1620, ma le origini sono molto più antiche. Tale tradizione risale al fatto che nel medioevo c'era una grave carestia in quei territori e per ottenere la grazia di risolvere questa brutta situazione gli abitanti di Guardia Sanframondi pregavano incessantemente. Una volta passata la carestia si stabilì che al posto di fare dei festeggiamenti il popolo vestiva i sacchi con il cappuccio e facesse penitenza come nella settimana santa. Nel tempo tutto è stato rigidamente regolato ed organizzato nella forma che vediamo oggi con rappresentazioni di scene bibliche, della vita dei santi, dei martiri ma soprattutto con una lunghissima processione di penitenti incappucciati sia donne che uomini, che con delle catene particolari chiamati “flagelli” si percuotono le spalle fino a ferirsi a sangue. Dal lunedì al venerdì sfilano per i vari

rioni le congreghe cittadine raccogliendosi poi tutte quante la domenica per la processione generale che dura quasi tutta la giornata



e vede protagonisti altri penitenti che si percuotono il petto con punte di ferro fino a scarnificarsi gravemente. L'atmosfera era veramente solenne e non si sentivano altro che dei canti lamentosi di un coro di sole donne con il capo cinto da corone di spine. La processione a cui abbiamo assistito era la più lunga di tutta la settimana, partita dalla chiesa madre alle 08,00 è arrivata dove ci eravamo posizionati sul percorso alle 11,00 circa e tutto il passaggio dei figuranti è durato più di un'ora. Una volta visto il passaggio della processione abbiamo pranzato a Pietrelcina con a seguire una piccola visita al paese natale di San Pio. Sulla strada del ritorno c'è stata ampia discussione nel bus per quanto visto e tanti sperano di poterci ritornare di nuovo nel 2031.

L'Eremo di San martino sempre più bello

In vista della prossima riapertura dell'Eremo di San Martino, don Francesco ha pensato di abbellirlo ancora di più incaricando la ditta Ceramica di Cava srl, di realizzare un pannello in ceramica da apporre sopra il portale di ingresso alla chiesa, dove c'è una nicchia che sembra essere stata pensata per questo scopo.

Questo pannello in ceramica in realtà è un trittico, vista la grande dimensione e il grosso peso che ne sarebbe derivato, che ricalca quello sovrastante l'ingresso della chiesa di S. Maria del Rovo. Infatti nel pezzo centrale e più in alto è raffigurata la Madonna del Rovo, sul pezzo del lato sinistro c'è San Michele Arcangelo a cui la chiesa è dedicata e sul lato destro San Martino vescovo. La base del trittico è in pietra lavica con uno spessore di circa due centimetri, una volta levigata sopra di essa viene distribuita una base

in polvere su cui l'abile decoratrice signora Nunzia Della Corte esegue i disegni che diventeranno indelebili e brillanti una volta passato lo smalto ed eseguita la cottura finale nel forno.

La storia va preservata e custodita e l'Eremo di San Martino merita tutta la nostra attenzione.



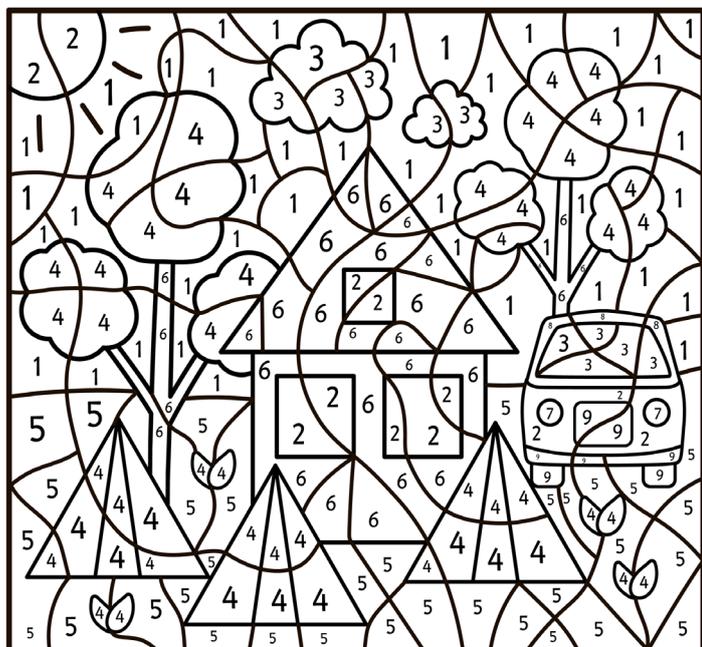


Sulle ali dell'arcobaleno...



di Marianna Avallone

Colora con i numeri



Trova le parole sotto elencate

IN CAMPEGGIO



V	B	I	N	O	C	O	L	O	V	B	F
Q	C	J	T	O	R	C	I	A	C	U	U
J	A	C	H	I	T	A	R	R	A	S	O
I	N	M	H	J	H	T	Q	X	S	S	C
W	O	F	G	H	T	E	N	D	A	O	O
X	A	P	I	C	A	M	P	E	R	L	T
X	B	O	R	R	A	C	C	I	A	A	E
A	F	I	A	M	M	I	F	E	R	I	J



FUOCO
FIAMMIFERI
BINOCOLO
CAMPER
CHITARRA

BORRACCIA
BUSSOLA
CANOA
TORCIA
TENDA

Confessioni

**Arcidiocesi
Amalfi - Cava de' Tirreni**

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,
eccetto Mercoledì e Domenica

**Parrocchia
S. Maria del Rovo
Santuario Mariano**

S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

Parroco

don Francesco Della Monica
089.340017 - 329.3034944
email: dmfrancesco2@gmail.com

S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30
Sabato ore 19,00
Domenica ore 9,30 e 11,00

Celebrazione del Battesimo
ogni seconda Domenica del mese.

Certificati

Lunedì, Mercoledì e Venerdì
dalle 17,00 alle 18,00
e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta
il Vostro Cognome e Nome
con numero di telefono,
sarete contattati appena
possibile per un appuntamento.

*Attenzione: orari soggetti a possibili
variazioni, fare affidamento al Pro-
gramma Parrocchiale Mensile e agli
Annunci rilasciati dal sacerdote.*

Foglio illustrativo della Comunità di
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: **5 Ottobre 2024**
*Ringraziamo tutti i collaboratori
e quanti ci aiutano e ci sostengono.*